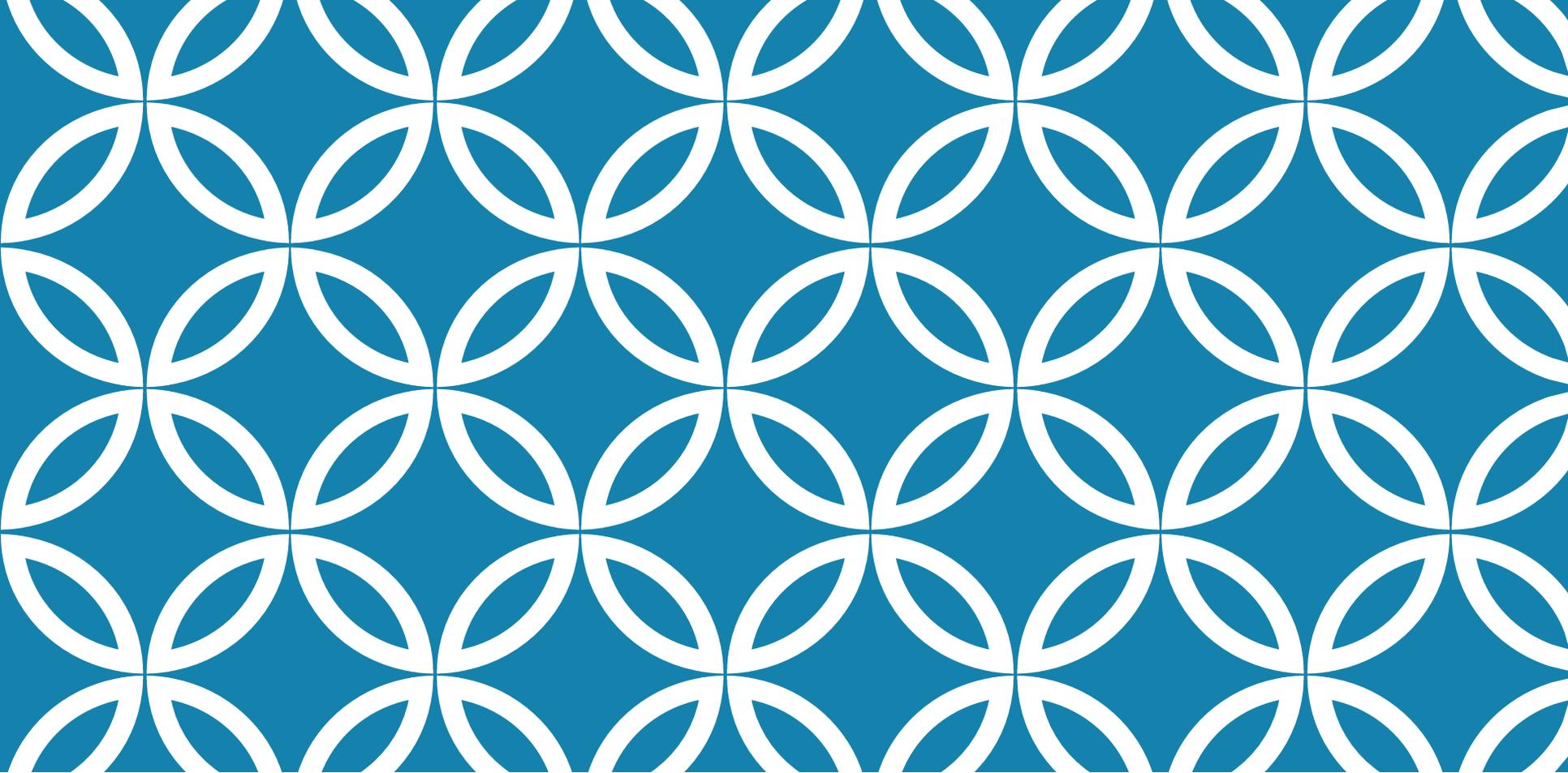




PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

prof.ssa Morena Muzi



TECNICHE D'INDAGINE DELLE INTERAZIONI CAREGIVER-BAMBINO



ATTACHMENT Q-SORT (AQS)

L'Attachment Q-sort (AQS) è uno strumento aggiuntivo alla Strange Situation Procedure, messo a punto da Waters nel 1987 che permette di misurare l'attaccamento lungo un arco di età più ampio rispetto alla SSP, in quanto permette di seguire gli sviluppi del legame e individuare gli elementi di continuità e di cambiamento che lo caratterizzano.

Rileva la presenza di alcuni semplici comportamenti del bambino in ambiente naturale (casa/asilo) e può essere utilizzato dai genitori e/o educatori e/o da un osservatore comunque addestrati; risolve la difficoltà di confrontare i legami di attaccamento che il bambino stabilisce con gli adulti che si prendono cura di lui (genitori e/o educatrici).

L'Attachment Q-sort è costituito da 90 item che descrivono i comportamenti di attaccamento del bambino osservabili nell'ambiente naturale di casa o del nido evitando al bambino situazioni immotivate di stress (cfr. Strange Situation Procedure);

In un arco di tempo di 4/6 ore, effettuando almeno 2-3 visite a casa del bambino o al nido in cui si trova, è possibile rilevare in modo esaustivo i comportamenti che caratterizzano la relazione di attaccamento fra la madre e il bambino o l'educatrice e il bambino.

Il set di item che costituiscono l'AQS è utilizzabile per l'osservazione dei bambini di età compresa tra 1 e 3 anni, ed è consigliabile col bambino assumere da parte dell'osservatore, un atteggiamento il più possibile informale e sensibile alle sue richieste.

L'Attachment Q-sort (Cassibba, D'Odorico 2000), è reputato uno strumento *ad alta validità ecologica*, la valutazione dei comportamenti osservati nella diade, genitore/educatrice-bambino avviene in situazioni reali; il metodo può essere utilizzato in contesti sia applicativi sia di ricerca.

È altresì possibile annotare informazioni relative alle caratteristiche temperamentali del bambino, alcuni item, infatti, riguardano la valutazione di questi aspetti sia in casa sia al nido.

Il bambino e i *caregiver* possono essere osservati sia in casa del bambino stesso, sia al nido.

In questo modo diventa possibile seguire gli sviluppi del/i legame/i e individuare gli elementi di continuità e di cambiamento che lo caratterizzano.

UTILITÀ DELLO STRUMENTO

L'*Attachment Q-sort*, rivolge l'osservazione a quei comportamenti che sono definibili all'interno della teoria dell'attaccamento: comportamenti di base sicura, di esplorazione dell'ambiente, di reazione all'estraneo;

lo strumento fornisce informazioni sulle aspettative che il bambino ha acquisito circa il comportamento del genitore/educatore, permette di valutare la capacità del caregiver di trovare il *modo giusto* per orientare il comportamento del bambino secondo le sue aspettative;

di cogliere i suoi segnali, di essere disponibile sia fisicamente sia psicologicamente, di riconoscere i bisogni e le esigenze del piccolo, di essere costantemente in interazione con il bambino durante tutta l'osservazione.

Raccoglie informazioni sulla presenza e sulla qualità del contatto fisico tra genitore e bambino, elemento importante nelle situazioni di emergenza, per ridurre lo stato di disagio e aumentare il conforto e la sicurezza, prolungando il più a lungo lo stato di benessere al bambino stesso.

È necessario che, per effettuare descrizioni affidabili acquisire un'ottima padronanza del contenuto degli item.

All'inizio dell'addestramento alla codifica è preferibile utilizzare materiale videoregistrato e revisionare più volte il filmato.

Risulta fondamentale, prima di realizzare l'osservazione, leggere le indicazioni che accompagnano la descrizione di ogni item così da conoscerne il significato esatto da attribuire.

Fissare le visite in orari e giorni della settimana diversi si ha l'opportunità di osservare gran parte dei comportamenti descritti nell'AQS. L'attendibilità della descrizione ottenuta si valuta confrontando la corrispondenza tra i più osservatori.

LA PROCEDURA

La tecnica Q-sort è una *procedura di ordinamento* e fa uso di un set di item descrittivi (Q-set) predefiniti che costituiscono l'unico mezzo per descrivere la diade.

Il compito di ogni osservatore è quello di organizzare gli item in un numero fisso di gruppi, di solito 9, in base al loro grado di somiglianza alla diade osservata (p.140).

Passando in rassegna i 90 item si rileva che alcuni di essi svolgono la funzione di descrivere comportamenti che sono indice di buona interazione tra genitore e bambino, di esplorazione dell'ambiente da parte del bambino, di condivisione degli oggetti con il genitore o con un estraneo (osservatore) ecc., indicatori quindi della sicurezza dell'attaccamento.

ALCUNI ESEMPI DI ITEM

Un esempio di item in cui si descrive un comportamento di base sicura:

Il bambino condivide volentieri le sue cose con la madre o, a richiesta della madre, lascia che lei le prenda.

In questo caso si ritiene che la condivisione sia indice di buona interazione perché questo episodio fornisce informazioni sulle aspettative che il bambino ha acquisito circa il comportamento del genitore.

Un altro esempio ancora:

Quando il bambino trova qualcosa di nuovo con cui giocare, lo porta alla madre o glielo mostra a distanza.

Ugualmente si è portati a pensare che la condivisione di scoperte che riguardano oggetti o giochi mai visti tra bambino e genitore sia indice di un comportamento di base sicura.

ESEMPI DI ITEM...

Un altro esempio:

Il bambino parla volentieri con le persone che non conosce, mostra loro i suoi giocattoli, o mostra loro cosa riesce a fare se la madre glielo chiede.

La propensione del bambino ad accogliere persone estranee quando il genitore è presente e manifesta un atteggiamento positivo verso l'osservatore o altre figure, è sinonimo di sicurezza.

La stessa capacità di esplorare l'ambiente, fisico ma anche sociale, che lo circonda, quando la figura di attaccamento è presente consente di valutare il bambino come sicuro.

Il bambino utilizza le espressioni facciali della madre come fonte di informazioni quando una situazione gli sembra rischiosa o minacciosa.

Questo item esamina un comportamento di base sicura molto importante, cioè l'abilità del bambino di trarre dallo sguardo del genitore le informazioni sia su un oggetto o su una azione che intende compiere, sia per *leggere* i segnali di approvazione o disapprovazione del genitore per quanto si appresta a fare (riferimento sociale, cfr. Camaioni, 1995).

Altri item invece, svolgono la funzione di *riempimento*, cioè riguardano la descrizione di quei comportamenti che non si riferiscono alla qualità dell'attaccamento, ma definiscono le caratteristiche temperamentali del bambino e le sue capacità cognitive e sociali.

Un esempio di item riempitivo:

Il bambino è più interessato alle persone che alle cose.

Tale descrizione di comportamento non dice nulla a proposito di un comportamento di base sicura del bambino ma sottolinea un orientamento maggiore verso le persone rispetto alle cose.

L'ATTACHMENT Q-SORT NEL NIDO

L'idea di creare una versione di AQS specifica per il contesto dell'asilo nido è nata dall'impossibilità e, per certi versi, dall'inopportunità, di utilizzare la *Strange Situation* per la rilevazione dell'attaccamento all'educatrice;

Gli item sono sempre gli stessi va solo modificata la dicitura genitore con educatore;

Lo strumento può essere utilizzato dall'educatore sia come strumento di formazione sia come strumento di autovalutazione;

Tre sono i possibili obiettivi da raggiungere nel caso dell'utilizzo dell'AQS nel nido: 1) ampliare la conoscenza intorno al significato dei comportamenti che contraddistinguono la relazione educatore-bambino; 2) migliorare le capacità osservative dell'educatore stesso; 3) permettere all'educatore una autovalutazione della relazione instaurata con il bambino.

L'ATTACHMENT Q-SORT AL NIDO

Nel caso due educatrici, che lavorano con lo stesso gruppo di bambini, volessero verificare la somiglianza delle loro rappresentazioni rispetto al comportamento da attuare con un bambino o volessero confrontare la relazione che entrambe hanno con il piccolo, possono applicare l'AQS;

Rilevare in questo modo le eventuali discordanze, verificare le proprie capacità e discutere le diverse descrizioni che le educatrici hanno dello stesso bambino.

Le ricerche sottolineano che le rilevazioni fatte dagli educatori non sono sempre attendibili poiché molto spesso si rifanno a quanto osservato durante la fase di inserimento del piccolo al nido, momento in cui l'educatore rivolge maggiore attenzione ad osservare le modalità di comunicazione e di relazione tipiche del bambino.

ADULT ATTACHMENT INTERVIEW

Ideata da Carol George, Nancy Kaplan e Mary Main nel 1986;

E' una intervista semistrutturata composta da una serie di domande aperte che riguardano il rapporto della persona con le sue figure di attaccamento;

L'intervista dura dai 45 ai 90 minuti ed è simile a un colloquio clinico;

L'intero colloquio viene registrato, trascritto in modo preciso (compresi gli aspetti non verbali) e codificato;

L'AAI ha lo scopo di identificare il *pattern di attaccamento* nell'adulto;

Non interessa la storia dettagliata dell'infanzia del soggetto, ma piuttosto la configurazione del pensiero sulle relazioni di attaccamento (Modelli operativi interni).

L'intervistato è sottoposto ad una situazione di progressivo, ma moderato, stress in modo di attivare il sistema di attaccamento;

Le domande riguardano informazioni sulla famiglia durante l'infanzia, le relazioni con le figure di attaccamento, gli eventi normali in cui i bambini non si sentono sicuri, le esperienze potenzialmente pericolose, i lutti e domande integrative sull'infanzia e sull'età adulta (genitori, partner, figli);

L'AAI è nata per verificare l'ipotesi transgenerazionale, ma ora ha un uso più ampio;

Crittenden et al. hanno dato vita ad una intervista semistrutturata simile per alcuni versi a quella ideata da Main ma poi nella valutazione finale vengono prese in esame categorie diverse;

L'**AAI** è in parte un'intervista, in parte un sistema di classificazione, tuttavia è un metodo per esplorare la complessità dello sviluppo umano e l'adattamento a vicende di vita impegnative.

Crittenden sosteneva e tuttora sostiene che i *pattern di attaccamento possono cambiare nel corso della vita (lettura dinamica dell'attaccamento)*.

Crittenden è stata allieva di Ainsworth, si è specializzata in ecologia sociale e sviluppo della famiglia e ha riformulato ed esteso il sistema di classificazione di Main e colleghi.

Ha svolto ricerche sulle famiglie ad alto rischio, in particolare quelle maltrattanti aggiungendo nell'AAI una gamma di configurazioni riscontrabili in popolazioni ad alto rischio psicopatologico.

Ha sviluppato un approccio dinamico maturativo allo studio e classificazione delle relazioni di attaccamento.

L'intervista si propone di inquadrare sia la persona sia il suo attaccamento alle figure significative, sia valutando una **popolazione clinica**, sia una **popolazione idealtipica**.

Il cambiamento si verifica in seguito non solo ad eventi o terapie ma al semplice manifestarsi da parte dell'individuo di **nuove capacità di lettura della realtà** (un bambino nel passaggio a una forma di pensiero più sviluppata è 'costretto' a *rivoluzionare* il suo *assetto* di attaccamento precedente).

I SISTEMI DI MEMORIA INVESTIGATI

Crittenden utilizza cinque sistemi di memoria da valutare nell'intervista che sono di fondamentale importanza per evidenziare le modalità che le persone adottano per affrontare e risolvere le minacce alla sicurezza.

Essi sono: 1. la memoria procedurale; 2. la memoria per immagini (o percettiva); 3. la memoria semantica; 4. la memoria episodica; 5. la memoria di lavoro.

1. La memoria procedurale (non ha sigla) viene esplorata, mediante il processo che si svolge tra l'intervistato e l'intervistatore; regola il comportamento, è basata su schemi senso-motori che manifestano ciò che ognuno di noi ha imparato per mantenersi al sicuro.

2. La memoria per immagini (I) viene esplorata chiedendo del primo ricordo dell'intervistato. Alcune delle domande di approfondimento, relative a questa memoria, danno informazioni particolarmente utili all'intervistatore; è una elaborazione dell'affettività, consiste in informazioni sensoriali (visione, suono, odore, tatto, gusto) associate a sentimenti suscitati da esperienze passate pericolose o sicure.

3. La memoria semantica (S) viene esplorata chiedendo cinque aggettivi per descrivere la relazione con ciascun genitore e *caregiver*; è una forma linguistica di informazione cognitiva, consiste in affermazioni verbali su come sono le cose e sulle condizioni in cui possono cambiare. Fornisce predizioni cognitive importanti per mantenersi al sicuro e permette di evidenziare la riflessione sui punti di vista altrui.

4. La memoria episodica (E) viene esplorata chiedendo un ricordo antico a sostegno di ciascun aggettivo usato per descrivere le relazioni di cura, mediante sondaggi su eventi traumatici o di pericolo; rappresenta un'integrazione sofisticata di affettività e cognitività, consiste in ripetizioni mentali di eventi che usualmente chiamiamo "ricordi".

5. La memoria di lavoro (W) consiste nella capacità di coordinare molti tipi di informazioni e trarre conclusioni equilibrate.

Nell'intervista le fonti di informazione sono tre: storia ed eventi dell'infanzia; discorso e sistemi di memoria associati; caratteristiche del discorso.

LE DOMANDE CHE COMpongONO L'INTERVISTA

E' possibile suddividere le domande che compongono l'intervista in sette parti:

- La prima parte riguarda domande orientative sulla famiglia di origine della persona, ad esempio: “Prima di iniziare, potrebbe darmi una mano a orientarmi rispetto alla sua situazione familiare d'origine? Per esempio dove è nato, chi c'era in famiglia [...], ha conosciuto i nonni da piccolo? [...] c'erano altri adulti a cui era legato da bambino?”.
- La seconda parte è rivolta alle relazioni con le figure di attaccamento (per ciascuna si devono ricercare cinque parole che la descrivano) ad esempio: “Vorrei che lei provasse a descrivere la sua relazione con sua madre andando più indietro possibile nel tempo [...], mi scelga cinque parole che descrivano la relazione con sua madre da piccolo [...], [...] provi a descrivermi la relazione con suo padre [...], mi scelga cinque parole che descrivano la relazione con suo padre da piccolo [...], a quale dei suoi genitori si sentiva più vicino da piccolo?”.

- La terza parte riguarda i sondaggi diretti su eventi normali nel corso dei quali da bambini non ci si è sentiti al sicuro ad esempio: “Cosa succedeva quando andava a letto da bambino? [...], quando era in difficoltà cosa faceva? [...], quando si faceva male? [...], quando era emotivamente in difficoltà? [...], se aveva bisogno di essere confortato cosa faceva? [...]”.
- La quarta parte riguarda i sondaggi diretti su esperienze potenzialmente pericolose quali, minacce gravi e traumatiche ad esempio: “I suoi genitori l’hanno mai minacciata? [...], hanno mai minacciata di abbandonarla? [...], si è mai sentito spaventato, oppure non certo di essere al sicuro? Mi dica cosa accade. Si preoccupa della possibilità che qualcosa del genere avvenga di nuovo? [...], in che genere di condizioni pensa che ciò possa accadere? [...]”.

- La quinta parte riguarda il ricordo dei lutti di persone care ad esempio: “Quando era piccolo ha vissuto la perdita di qualcuno che le era vicino? Può parlarmi delle circostanze e dirmi quanti anni aveva? [...], si preoccupa della possibilità che altre persone muoiano? [...], ha perso qualche persona che le era vicina da adulto? [...]”.
- La sesta parte comprende le domande integrative sull’infanzia in generale (rapporti con i genitori, figli, partner ecc.) ad esempio: “[...], prese nell’insieme pensa che le esperienze della sua infanzia abbiano influenzato la sua personalità di adulto? [...], perché secondo lei i suoi genitori si sono comportati come hanno fatto, durante la sua infanzia? [...], pensa che i suoi genitori l’amassero? [...]”.

- La settima parte riguarda le domande integrative finali con l'esplorazione di temi rilevanti, ed eventuali approfondimenti, ad esempio: “Ripensando a tutto ciò che mi ha detto, cosa pensa di aver imparato dalla sua esperienza di bambino? [...], ora che è un adulto, ci sono delle cose che vorrebbe fare con i suoi figli che sono simili a ciò che hanno fatto i suoi genitori? Ci sono delle cose che vorrebbe fare in modo diverso? [...], ho fatto delle domande sulle sue relazioni con i suoi genitori dall'infanzia fino ad oggi. C'è qualcos'altro che vuole aggiungere che è importante per capire l'adulto che lei è diventato? [...]”.

In considerazione del fatto che l'intervista è sempre moderatamente stressante, si chiude comunicando all'intervistato che se, in seguito al colloquio, ripensa in maniera assidua alle cose trattate, può contattare l'intervistatore e riparlarne assieme.

CLASSIFICAZIONE E SOTTOCLASSIFICAZIONE

- Tre sono le classificazioni fondamentali dei risultati dell'AAI, che corrispondono alle tre configurazioni di attaccamento individuate nei bambini di un anno attraverso la *Strange Situation Procedure* di Ainsworth: sicuro (B), insicuro distanziante/evitante (A), insicuro preoccupato (C).
- Inoltre il modello dinamico-maturativo di Crittenden ha permesso di formulare un insieme di sottoclassi, arricchendo così il quadro di valutazione della teoria dell'attaccamento.

Il modello dinamico-maturativo di Crittenden si propone di inquadrare sia la persona sia il suo attaccamento alle figure significative, di fatto gli sviluppi conseguiti dall'AAI permettono di rivolgersi sia alla valutazione di una popolazione clinica, sia di una popolazione *idealtipica*.